

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL
TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E
ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL’ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	A.I.C.S. (Associazione Italiana di prevenzione al Cyberbullismo e al Sexting)
TITOLO DEL PROGETTO	Un ciak contro il cyberbullismo
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	Valenza: Regionale Distretti coinvolti: • Distretto Parma (Parma) • Distretto Faenza – Romagna (Ravenna) • Distretto Città di Bologna (Bologna) • Distretto di Ravenna (Ravenna) • Distretto Città di Piacenza (Piacenza) • Distretto di Reggio Emilia (Reggio Emilia) • Distretto Centro Nord (Ferrara) • Distretto di Modena (Modena) • Distretto Cesena- Valle del Savio (Romagna) • Distretto Forlì (Romagna) • Distretto Rimini (Romagna) • Distretto Riccione (Romagna)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il fenomeno del cyberbullismo rappresenta oggi una delle emergenze educative più rilevanti per preadolescenti e adolescenti. Secondo le ricerche più recenti, una percentuale crescente di ragazzi tra i 12 e i 18 anni subisce forme di aggressione digitale, che spaziano dall’insulto sui social fino a vere e proprie campagne di denigrazione e istigazione alla violenza. Tali episodi non si limitano a danneggiare l’immagine pubblica, ma hanno conseguenze profonde sulla salute psicologica, contribuendo a isolamento, abbandono scolastico e rischio suicidario. La vicenda di Vincent Plicchi, giovane bolognese vittima di cyberbullismo estremo, ha reso evidente la drammatica urgenza di interventi educativi e di prevenzione. La sua storia ha suscitato una forte reazione comunitaria e ha contribuito a generare consapevolezza sul ruolo della responsabilità collettiva nell’affrontare l’odio online. In Emilia-Romagna, nonostante l’impegno delle istituzioni, permane un bisogno diffuso di strumenti che parlino il linguaggio dei giovani e che li rendano protagonisti attivi nella costruzione di una rete digitale più sicura. Le scuole, i servizi sociali e le famiglie chiedono azioni innovative che uniscano educazione, creatività e cittadinanza attiva. Il progetto intende rispondere a questo bisogno attraverso un percorso che unisce linguaggio cinematografico e partecipazione diretta degli studenti. Gli obiettivi principali sono:

- Promuovere un uso consapevole e critico delle tecnologie digitali.
- Contrastare il cyberbullismo attraverso la riflessione collettiva e l'educazione tra pari.
- Offrire ai ragazzi spazi di espressione creativa e di responsabilizzazione.
- Rafforzare la comunità educante (scuola, famiglie, territorio) come rete di prevenzione.
- Trasformare una tragedia individuale in memoria attiva e strumento di crescita sociale

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto coinvolge gli studenti fin dalla fase di ideazione, con i licei artistici Toschi (Parma) e Torricelli-Ballardini (Faenza) impegnati nella scrittura della sceneggiatura insieme a sceneggiatori professionisti, portando la loro esperienza diretta del mondo digitale. Nella fase di produzione, gli studenti del Liceo Laura Bassi (Bologna) parteciperanno attivamente al set, affiancando i professionisti nei vari ruoli tecnici e creativi (riprese, suono, scenografia, costumi). La dimensione partecipativa sarà estesa anche alla fase di diffusione: il cortometraggio verrà proiettato non solo negli istituti coinvolti, ma anche in altre scuole della Regione, nello specifico in una scuola per ogni provincia: Ravenna, Piacenza, Forlì, Cesena, Modena, Reggio Emilia, Rimini, Riccione e Ferrara, trasformando l'opera in uno strumento di sensibilizzazione condivisa. Le proiezioni saranno accompagnate da momenti di confronto e dibattito, in cui i ragazzi stessi, autori e protagonisti del progetto, potranno presentare il lavoro ai loro coetanei, stimolando un dialogo tra pari e rafforzando l'impatto educativo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Il progetto si articola in quattro fasi integrate, in coerenza con gli obiettivi regionali e i criteri di valutazione del bando. La prima fase prevede un percorso di coprogettazione tra studenti, sceneggiatori professionisti e docenti. In particolare i licei Toschi (Parma) e Torricelli-Ballardini (Faenza) saranno coinvolti nella scrittura della sceneggiatura. Gli studenti porteranno il proprio vissuto digitale, contribuendo a definire temi e contenuti. La metodologia privilegia l'educazione tra pari e l'uso del linguaggio cinematografico come strumento di comunicazione e riflessione collettiva. Questa fase rafforza il ruolo delle scuole come presidi educativi e consolida le sinergie con operatori culturali e associazioni del terzo settore. La seconda fase prevede il coinvolgimento degli studenti del Liceo Laura Bassi (Bologna) nella produzione del cortometraggio. I ragazzi, affiancati da professionisti, parteciperanno alle riprese, al suono, alla scenografia, ai costumi e all'organizzazione del set. Il set cinematografico diventa così un laboratorio formativo esperienziale, in cui sviluppare competenze tecniche, creative e relazionali. L'integrazione tra formazione e produzione consente di responsabilizzare gli studenti, favorendo l'acquisizione di competenze trasversali e promuovendo la cittadinanza attiva. Conclusa la produzione, il cortometraggio diventa strumento di prevenzione e sensibilizzazione. Saranno organizzate proiezioni in tutte le scuole nelle province della Regione (Ravenna, Piacenza, Forlì, Cesena, Modena, Reggio Emilia, Rimini, Riccione, Ferrara). Le proiezioni, realizzate con il supporto di scuole ed enti locali, dirette da A.I.C.S., saranno seguite da dibattiti e momenti di confronto, guidati dagli stessi studenti autori del progetto. La rete dei soggetti pubblici e privati coinvolti comprende oltre ad **A.I.C.S.** come ente promotore, **Fase 3 società**

Cooperativa (società di produzione) oltre a partner professionali come **Adcom** (noleggio attrezzature) e **Codalunga** (studio di montaggio). Questa collaborazione garantisce qualità tecnica e rafforza la dimensione educativa attraverso la contaminazione tra scuole, operatori culturali e professionisti. La valutazione si baserà su strumenti quantitativi e qualitativi: questionari di autovalutazione, raccolta di feedback nei dibattiti, analisi delle presenze e osservazione della partecipazione attiva. I dati confluiranno in un report finale condiviso con scuole, partner e Regione, utile a verificare l'impatto e a migliorare la replicabilità del modello. Il progetto coinvolgerà direttamente più di **10.000 studenti: 90** impegnati nella fase di ideazione e produzione, **oltre 10.000** partecipanti alle proiezioni con dibattito. Gli utenti indiretti, comprendendo scuole, docenti e famiglie raggiunte dalla diffusione regionale, sono stimati in oltre **12.000 persone**. Particolare attenzione sarà riservata a studenti in condizioni di fragilità sociale, economica e relazionale, a ragazzi a rischio di dispersione scolastica e a coloro che hanno vissuto esperienze di bullismo o isolamento. L'approccio inclusivo mira a offrire sostegno personalizzato e a valorizzare la partecipazione di tutti. L'innovazione consiste nell'utilizzare il linguaggio cinematografico come strumento diretto dei ragazzi, trasformando la tragedia di Vincent Plicchi in memoria attiva e in processo creativo collettivo. Il progetto consolida al tempo stesso l'impegno della rete scolastica e delle istituzioni locali nel contrasto al disagio adolescenziale, in coerenza con le linee regionali sulla prevenzione del ritiro sociale e del cyberbullismo. Il progetto integra esperienze e competenze di più aree territoriali: Parma e Faenza nella fase di scrittura, Bologna nella fase di produzione, tutte le province nella fase di diffusione. La presenza di scuole, enti locali, associazioni, società di produzione e professionisti del settore costruisce una rete forte e innovativa, capace di valorizzare risorse diverse e generare un modello replicabile di coprogettazione educativa. Tale articolazione rafforza l'integrazione tra territori e soggetti pubblici, privati e del terzo settore, garantendo radicamento comunitario e sostenibilità.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Fase 1 – Co-progettazione: Parma: Liceo Artistico "Paolo Toschi" – laboratori di scrittura creativa e confronto sui contenuti narrativi. Faenza (RA): Liceo Artistico "Torricelli-Ballardini" – sviluppo della sceneggiatura con studenti e sceneggiatori professionisti.

Fase 2 – Produzione audiovisiva: Bologna: Liceo "Laura Bassi" – laboratori tecnico-artistici e partecipazione degli studenti al set.

Fase 3 – Diffusione e sensibilizzazione: Proiezioni con dibattito organizzate in scuole secondarie di secondo grado in tutte le province della Regione Emilia-Romagna: Parma Ravenna Piacenza Forlì Cesena Modena Reggio Emilia Rimini Riccione Ferrara Ogni tappa prevede la presenza degli studenti autori e la conduzione di momenti di confronto.

Fase 4 – Monitoraggio e valutazione: Bologna (sede operativa di Fase 3): raccolta dati, analisi dei questionari, redazione del report finale da condividere con scuole, partner e Regione.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto coinvolgerà direttamente oltre **10.000 studenti** della Regione Emilia-Romagna: circa **90** impegnati nelle fasi di ideazione e produzione del cortometraggio e oltre **10.000** partecipanti alle proiezioni con dibattito organizzate in tutte le province. Gli utenti indiretti, comprendendo docenti, famiglie e comunità scolastiche raggiunte dalle attività di sensibilizzazione, sono stimati in oltre **12.000 persone**. I risultati attesi comprendono:

- accresciuta consapevolezza dei rischi legati al cyberbullismo e promozione di un uso critico e responsabile delle tecnologie digitali;
- sviluppo di competenze creative, tecniche e relazionali negli studenti direttamente coinvolti;
- rafforzamento della **comunità educante** (scuole, famiglie, territorio) come rete di prevenzione;
- diffusione di un modello innovativo di coprogettazione educativa e partecipazione giovanile, replicabile in altri contesti scolastici regionali.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto si fonda su una rete articolata di collaborazioni che integra scuole, enti promotori e soggetti privati del settore audiovisivo. La società di produzione **Fase 3**, con sede legale a Roma e sede operativa a Bologna, coordina le fasi creative e organizzative, garantendo standard professionali elevati. L'**AICS** sostiene la diffusione come ente promotore, facilitando il collegamento con le comunità territoriali. Partner tecnici come **Adcom** forniscono attrezzature professionali per le riprese, mentre **Codalunga** assicura il montaggio e la post-produzione. Le sinergie sono costruite in una logica di coprogettazione, che valorizza competenze diverse e integra risorse artistiche, tecniche e organizzative. Le scuole offrono spazi e protagonismo giovanile, la produzione privata garantisce competenza professionale e qualità tecnica, l'associazionismo promuove la diffusione e il radicamento comunitario. Questa rete pubblico-privato-terzo settore permette di ampliare l'impatto educativo, rafforzare la sostenibilità e proporre un modello replicabile di prevenzione e sensibilizzazione contro il cyberbullismo.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto si realizza attraverso una rete stabile di collaborazioni con enti pubblici operanti nei distretti coinvolti. Le istituzioni scolastiche, in particolare i licei Toschi (Parma), Torricelli-Ballardini (Faenza) e Laura Bassi (Bologna), costituiscono i presidi educativi centrali, fornendo spazi, docenti e il diretto coinvolgimento degli studenti. Gli Uffici scolastici territoriali e le amministrazioni comunali sostengono la diffusione nelle scuole secondarie di tutta la Regione, facilitando il raccordo con le comunità locali. Gli assessorati alle Politiche giovanili, al Welfare e alla Scuola dei Comuni capoluogo (Parma, Bologna, Ravenna, Modena, Reggio Emilia, Rimini, Ferrara, Forlì-Cesena e Piacenza) garantiscono supporto istituzionale e radicamento territoriale. Il Comune di Bologna, oltre a facilitare la rete cittadina, concede il patrocinio ufficiale al cortometraggio, rafforzandone la visibilità e la legittimazione pubblica. I servizi sociali e gli sportelli comunali contro bullismo e cyberbullismo collaborano nelle attività di prevenzione e monitoraggio. Le Aziende sanitarie locali, attraverso i servizi di neuropsichiatria infantile e psicologia scolastica, partecipano alle fasi di sensibilizzazione e di confronto con studenti e famiglie. Questa rete pubblico-terzo settore si fonda su una

logica di coprogettazione, in linea con le priorità regionali (L.R. 14/2008, art. 14 e 47), valorizzando sinergie territoriali e favorendo la replicabilità del modello.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio sarà realizzato attraverso strumenti quantitativi e qualitativi. Saranno raccolti questionari di autovalutazione compilati dagli studenti coinvolti nelle fasi di ideazione, produzione e diffusione. Durante le proiezioni con dibattito verranno registrati feedback e osservazioni emerse dal confronto tra pari. Gli insegnanti e i referenti scolastici compileranno schede di rilevazione sull'efficacia educativa e sul livello di partecipazione. I partner pubblici e privati contribuiranno con report periodici sullo stato di avanzamento delle attività. I dati raccolti confluiranno in un documento di valutazione finale condiviso con scuole, famiglie, enti locali e Regione, utile per verificare l'impatto e migliorare la replicabilità del modello.